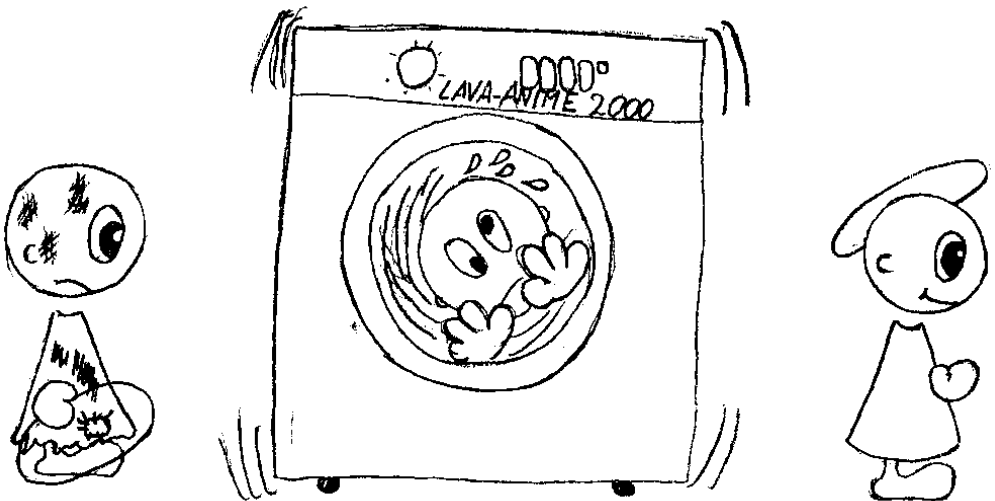


Azione Cattolica Italiana
Diocesi di Nola
Settore Giovani

LITURGIA PENITENZIALE
Celebrazione Penitenziale

Solo l'Amore vede nell'oscurità e riporta la pace



18 marzo 2011
Chiesa S.Maria del Suffragio - Pomigliano d'Arco

Invito alla preghiera (o voci fuori campo)

Un ragazzo: Solo l'Amore crocifisso e risorto è la verità che può illuminare l'oscurità della nostra storia per renderci liberi. Solo l'Amore crocifisso e risorto è la via che può condurci alla felicità della vita.

Solo Lui è il Signore che offre il dono della salvezza dei nostri peccati...e riporta la pace...

Una ragazza: Ma solo chi ha gli occhi dell'amore può riconoscere anche nell'oscurità, nell'apparente sconfitta il suo Signore. Solo chi mantiene lo sguardo fisso, non tanto sulle proprie cadute o sui propri peccati, ma su Gesù crocifisso e risorto può gridare "è lui il Signore" ...grido di fede...grido di speranza...grido che dispone al dono della salvezza.

"E' il Signore" è il grido che anche noi ora vogliamo innalzare per riconoscere il nostro peccato e ricevere il dono del perdono.

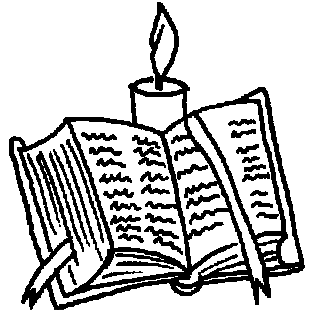
Canto

S. Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

S. Grazia e pace a voi da parte di Dio nostro Padre e del Signore Gesù Cristo.

T. E con il tuo spirito.



S. Carissimi amici tutti ci siamo allontanati da Dio nostro Padre pensando di poter amare da soli, di poter decidere da soli ciò che è bene e male. Ora alla presenza del Signore e nell'ascolto della sua parola vogliamo riconoscere e confessare il nostro peccato per poter gustare di nuovo il dono della sua amicizia, del suo amore.

Acclamazione: Gloria a Cristo splendore eterno del Dio vivente. Gloria a Te Signor (canto).

Dal Vangelo secondo Giovanni:

Quando già era l'alba Gesù si presentò sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». Allora disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non potevano più tirarla su per la gran quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «E' il Signore!». Simon Pietro appena udì che era il Signore, si cinse ai fianchi il camiciotto, poiché era spogliato, e si gettò in mare.

Breve commento

Rispondiamo alla Parola:

Rit. Benedici il Signore anima mia, quanto è in me benedica il suo nome non dimenticherò tutti i suoi benefici. Benedici il Signore anima mia.

Voci maschili: Lui perdona tutte le tue colpe
e ti salva dalla morte,
ti corona di grazia e ti sazia di beni
nella tua giovinezza.

Voci femminili: Il Signore è buono e pietoso,
lento all'ira e grande nell'amor.
Non conserva in eterno il suo sdegno e la sua ira
verso i nostri peccati.

Voci maschili: Come dista oriente da occidente
allontana le tue colpe.
Perché sa che di polvere siamo tutti noi
come l'erba i nostri giorni.

Voci maschili e femminili: Gloria al Padre...

Invocazione

S. Fiduciosi nella misericordia di Dio nostro Padre riconosciamo i nostri peccati.

T. Confesso a Dio onnipotente...

S. E ora, con le parole di Gesù, rivolgiamoci a Dio nostro Padre, perché rimetta i nostri peccati e ci liberi da ogni male.

T. Padre nostro...

Orazione

S. Guarda con Bontà, o Signore, i tuoi figli, che si riconoscono peccatori e fa che liberati da ogni colpa per il ministero della tua Chiesa, rendano grazie al tuo amore misericordioso. Per Cristo nostro Signore. **T.** Amen.

CONFESSIONI INDIVIDUALI

RINGRAZIAMENTO

S. Ed ora, fratelli, eleviamo il nostro grazie a Dio nostro Padre per il dono dell'Amore che abbiamo ricevuto.

Rit. Misericordias domini, in aeternum cantabo

Ti rendiamo grazie, o Signore per la tua presenza nel sacramento della ricon-

ciliazione, infondi in noi un atteggiamento di preghiera perché possiamo mantenere viva la gioia dell'incontro.

Rit.

Ti ringraziamo grazie, o Signore per la tua parola che guida i nostri passi alla verità, sostienici con il tuo Spirito affinché il tuo dono faccia sempre più parte della nostra vita .

Rit.

Ti rendiamo grazie, o Signore perché ci hai purificati con il tuo Amore, aiutaci a rimanere inseriti in te perché possiamo portare frutti buoni.

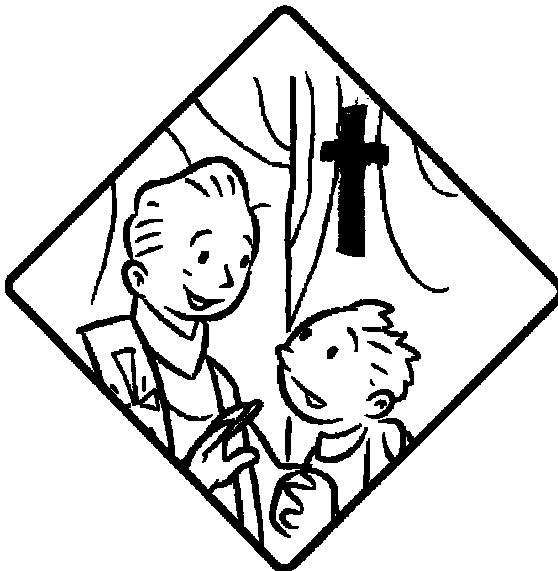
Rit.

Orazione:

O Dio che nel sacramento dell'Eucarestia sei presente in mezzo e ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua sorgente della nostra salvezza, concedi a noi che accogliendo la grazia del tuo perdono portiamo frutti di conversione per vivere sempre nella tua amicizia.

Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.



Esame di coscienza o preghiera personale

IO SONO UN CRISTIANO

“PREGATE SEMPRE SENZA STANCARVI MAI” Lc 18,1

Il cristiano è un UOMO DI DIO. La mia vita è illuminata dalla Preghiera?

Le mie scelte sono maturate nella preghiera? Trovo tempo per Dio oppure gli do solo le briciole? Prego abitualmente per chi ho incontrato o incontrerò?

È importante per me l'appuntamento della S. Messa della domenica?

Oppure, trovo più importanti le cose che ho da fare (shopping, sport, impegni vari)?

Matteo 5, 13-16

Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si potrà render salato? A null'altro serve che ad esser gettato via e calpestato dagli uomini.

Voi siete la luce del mondo; non potrà restare nascosta una città collocata sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa.

Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli.

Un cristiano è un **MODELLO**, è un **TESTIMONE**, è una **GUIDA**. Le persone che mi guardano mi possono prendere come modello della loro vita cristiana? Sono modello di coerenza e di gioia? Sono una guida cieca oppure mi lascio a mia volta guidare? Con chi ho confidenza, chi guida in concreto la mia vita? Qualcuno che mi indica la strada di Dio o qualcuno che mi indica il modo di pensare del mondo? La mia vita risplende della luce di Dio?

Matteo 15, 14b

Quando un cieco guida un altro cieco, tutti e due cadranno in un fosso.

Il cristiano è un UOMO LIBERO. Quale libertà cerco? Quella di fare tutto quello che mi viene in mente? Sono libero da quello che dicono i miei amici, i miei cantanti preferiti, la TV? Sono libero da tutto quanto mi impedisce di volere veramente bene agli altri? Sono libero anche dal peso dei miei limiti: fisici, intellettuali...? Sono libero anche dai peccati: so guardare a Dio, chiedere perdono e ricominciare?

Galati 5

Voi infatti, fratelli siete stati chiamati a libertà. Purché questa libertà non divenga un pretesto per vivere secondo la carne, ma mediante la carità siate a servizio gli uni gli altri. Tutta la legge infatti trova la sua pienezza in un solo precetto: amerai il prossimo tuo come te stesso.

LO STILE DELLA MIA VITA DI CRISTIANO

Efesini 4

Al contrario, vivendo secondo la verità nella carità, cerchiamo di crescere in ogni cosa verso di lui che il capo Cristo...

Vi dico dunque e vi scongiuro nel Signore: non comportatevi più come i pagani nella vanità della loro mente, accecati nei loro pensieri, estranei alla vita di Dio a causa dell'ignoranza che è il loro, e per la durezza del loro cuore.

Diventati così insensibili si sono abbandonati alla dissolutezza, commettendo ogni sorta di impurità con avidità insaziabile. Ma voi non così avete imparato a conoscere Cristo...

Perciò bando alla menzogna: dite ciascuno la verità al proprio prossimo, perché siamo membra gli uni gli altri. Nell'ira, non peccate: non tramonti il sole sopra la vostra ira, e non date occasione al diavolo.

Nessuna parola cattiva esca più dalla vostra bocca, ma piuttosto parole buone che possano servire alla necessaria edificazione, giovando a quelli che ascoltano.

E non vogliate rattristare lo Spirito Santo di Dio, col quale foste segnati nel giorno della redenzione. Scompaia da voi ogni asprezza, sdegno, ira, clamore e maldicenza con ogni sorta di malignità. Siate invece benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandovi a vicenda come Dio ha perdonato a voi in Cristo.

LA VERITÀ' fa parte del mio stile di vita?

Sono sincero con Dio, con gli amici, con i famigliari, con me stesso?

Ho il coraggio di guardare in faccia la verità, di ammettere i miei sbagli, i miei peccati, le mie cavolate?

Oppure fingo con me stesso perché è meno faticoso? Ho il coraggio di accettare "LA VERITÀ' DEL VANGELO" di fronte alle proposte del mondo?

So dire la verità con interezza e dolcezza anche quando corro qualche rischio?

Anche quando è impopolare o scomoda?

SO PERDONARE e non conservare rancore?

Apro a chi mi ha offeso spazi reali per riprendere il dialogo?

IL MIO LINGUAGGIO è pulito, mite, costruttivo? Uso un vocabolario volgare o aggressivo? Sono pettegolo: parlo e sparlo?

Uso la calunnia o l'insinuazione come arma per farmi strada? Giudico gli altri? Oppure so guardare con benevolenza i miei prossimi!

Sono spesso obbligato a cambiare discorso quando arriva qualcuno "scomodo"? Il mio modo di esprimermi cambia a secondo di chi mi sente?

LE COSE CHE POSSEGO sono capace a dividerle con naturalezza con chi mi sta accanto? Sono geloso delle persone e delle cose che ho?

Sono invidioso, oppure so gioire con chi attorno a me ha più di me? Rispetto

le cose degli altri, le restituisco con sollecitudine.
Sto attento al fatto che le cose non diventino per me idoli che mi impediscano di amare Dio e i prossimi che LUI mi pone accanto?

LA VITA IN FAMIGLIA

Siracide 3

Il Signore vuole che il Padre sia onorato dai figli, ha stabilito il diritto della madre sulla prole. Chi onora il padre espia i peccati; chi riverisce la madre e come chi accumula tesori.

Chi onora il padre avrà gioia dai propri figli e sarà esaudito nel giorno della sua preghiera.

Chi riverisce il padre vivrà a lungo; chi obbedisce al Signore dà consolazione alla madre.

Chi teme il signore rispetta il padre, e serve come padroni i genitori.

Onora tuo padre a fatti e a parole, perché scenda su di te la sua benedizione.

La gloria di un uomo dipende dall'onore del padre, vergogna per i figli una madre nel disonore. Figlio, soccorri tuo padre nella vecchiaia, non contristarlo durante la sua vita. Anche se perdesse il senno, compatiscilo e non disprezzarlo, mentre sei nel pieno vigore.

Perché la pietà verso il padre non sarà dimenticata, ti sarà computata a sconto dei peccati.

Nel giorno della tua tribolazione Dio si ricorderà di te; come fa il calore sulla brina, si scioglieranno i tuoi peccati.

Chi abbandona il padre è come un bestemmiatore, chi insulta la madre è un maledetto.

Quale rapporto ho con i miei genitori? Mentre pretendo di essere compreso mi sforzo di comprenderli all'interno delle loro situazioni, della loro storia e dei loro condizionamenti culturali?

Sono rispettoso? Pretendo? Conto storie?

Collaboro, faccio piccoli servizi ... oppure la mia casa è quasi un albergo.

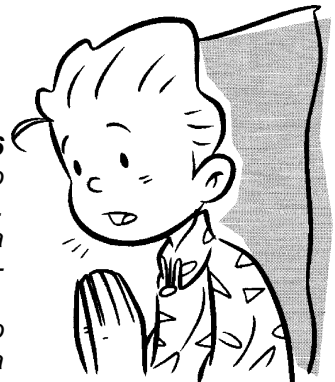
Qual è il rapporto con i miei nonni, con i miei fratelli? Nei riguardi dei parenti sono un portatore di pace, di dialogo?

GIORNALI, SPETTACOLI, TEMPO LIBERO ...

Matteo 6

La lucerna del corpo: l'occhio; se dunque il tuo occhio è chiaro, tutto il tuo corpo sarà nella luce. Ma se il tuo occhio è malato tutto il tuo corpo sarà tenebroso. Se dunque la luce che è in te è tenebra, quanto grande sarà la tenebra?

Nessuno può servire a due padroni: o odierà l'uno e amerà l'altro, o preferirà l'uno e disprezzerà



l'altro; non potete servire a Dio e a mammona.

Mi sforzo di avere uno sguardo sulla creazione (cose e persone) in sintonia con quello del Signore Dio? I giornali che leggo, gli spettacoli che guardo, canzoni che canto o che ascolto sono in sintonia con il pensiero di Dio?

Il modo che scelgo per occupare il mio tempo libero mi avvicina a Dio o no?

Sono attento a scegliere oppure sono convinto che, in fondo, io sono forte e poi ... "che male c'è"?

IL MIO IMPEGNO DI LAVORO

2 Tessalonicesi 3,7

Sapete infatti come dovete imitarci: poiché noi non abbiamo vissuto oziosamente fra voi, né abbiamo mangiato gratuitamente il pane di alcuno, ma abbiamo lavorato con fatica e sforzo notte e giorno per non essere di peso ad alcuno di voi. Non che non ne avessimo diritto, ma per darvi noi stessi come esempio da imitare. E infatti quando eravamo presso di voi, vi demmo questa regola: chi non vuol lavorare neppure mangi.

Sentiamo infatti che alcuni tra di voi vivono disordinatamente, senza far nulla e in continua agitazione. A questi tali ordiniamo, esortandoli nel Signore Gesù Cristo, di mangiare il proprio pane lavorando in pace.

L'espressione "il mio dovere" ha ancora senso per me? Sto attento a scuola convinto che è il mio lavoro di cui il Signore mi chiederà conto? Studio? Lo faccio solo per il voto oppure per prepararmi a servire l'uomo! Lo stesso discorso vale o varrà per l'impegno di lavoro.

